

Carabinieri; Controllo luoghi di lavoro Denunce e sospensione cantiere

Comunicato - 17/07/2015 - Montella - www.cinquerighe.it

Prosegue l'azione dei Carabinieri del Comando Provinciale di Avellino nel contrasto al lavoro irregolare ed a quelle violazioni commesse in materia di sicurezza sui luoghi del lavoro, ancora troppo spesso, teatro di incidenti le cui conseguenze sono rese maggiormente tristi dal fatto che, il più delle volte, risultano conseguenza del mancato rispetto di normative e procedure di sicurezza. Nell'ambito di tali controlli finalizzati anche a garantire le norme che tutelano l'ambiente e contrastare efficacemente il trasporto e lo smaltimento illegale di rifiuti, gli sversamenti illeciti di acque reflue nonché l'abusivismo edilizio nelle fasce protette, i Carabinieri dell'Aliquota Radiomobile di Montella hanno coadiuvato i colleghi del Nucleo Ispettorato del Lavoro di Avellino nel controllo di un cantiere edile realizzato per la costruzione di agriturismo a ridosso del fiume Calore. Emergerebbero numerose violazioni che sarebbero imputabili al "committente dei lavori", dalla fase di indagine, al "coordinatore per la progettazione ed all'esecuzione dei lavori" ed al legale rappresentante dell'impresa edile quale "datore di lavoro" degli operai controllati. Contestate al titolare dell'impresa edile, in particolare, l'adozione di un P.O.S. (Piano Operativo per la Sicurezza) che sarebbe stato, dalla fase investigativa, inidoneo alle esigenze del cantiere, la mancanza di parapetti in corrispondenza delle aperture dei muri, l'irregolarità dei ponteggi e delle impalcature irregolari, nonché la mancanza di idonee misure per garantire i servizi igienico-assistenziali per i lavoratori. Al committente ed al progettista/coordinatore dei lavori, invece, contestato l'omesso controllo ed il mancato coordinamento delle attività lavorative dell'impresa edile, così come previsto dal "Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro". Per tale motivo, costituendo esse norme penali, che si "contestano" in fase di indagine, i militari hanno denunciato in stato di libertà alla Procura della Repubblica di Avellino, diretta dal Procuratore Rosario Cantelmo, le tre persone e sospeso l'attività lavorativa in atto presso il cantiere. Oltre al provvedimento di chiusura ed alla denuncia penale, sono stati contestati illeciti amministrativi per circa 18.000 euro. Nel corso del medesimo controllo, è stato altresì contestato uno sversamento abusivo nelle acque del fiume "Calore" di reflui, che viene contestato in fase di indagine, sarebbero provenienti dal caseificio della stessa azienda agricola: il siero di latte, scarto della lavorazione casara, sarebbe stato incanalato in due vasche realizzate direttamente nel terreno, per poi finire nelle acque del fiume. Con tale "escamotage", presunto in fase di indagine, sarebbero stati abbattuti i costi per lo smaltimento del siero ritenuto dalla legge vero e proprio "rifiuto". Le due vasche sono state poste sotto sequestro ed il titolare dell'azienda agricola denunciato in stato di libertà.

